



Il Centro studi di storia della Chiesa della diocesi informa che, in occasione di Fioricola, si svolgerà la mostra «Ricamo fiorito»: la rassegna sarà inaugurata sabato 29 aprile, alle ore 17 e chiuderà il 31 agosto. Si svolgerà nel museo di Toirano e potrà essere visitata tutti i giorni, dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. L'esposizione presenta manufatti d'epoca realizzati ad ago con soggetto floreale.

## L'incontro diocesano che si svolge in Seminario è giunto alla sua 57ª edizione

# Chierichetti, martedì riuniti a convegno



Convegno dei chierichetti

memoria in onore dei martiri

## Oggi Albenga celebra la festa dei Corpi Santi

Domenica 23 aprile, nella parrocchia della cattedrale di san Michele, ad Albenga, si svolgono i festeggiamenti in onore dei «Corpi Santi». La solennità viene celebrata da più di tre secoli in maniera ufficiale, da comune ingauno e di tutta la Città. «Nel 1646 - spiegano infatti i sacerdoti della Città in un manifesto infisso in pubblico - Pier Francesco Costa, vescovo di Albenga, donava alla Città le reliquie di san Pietro e di santa Faustina martiri, ritrovati negli scavi di una antica chiesa di Cagliari, dove erano sepolti i primi cristiani. I consoli e i consiglieri della Città accettavano la donazione e prendevano ufficialmente possesso delle reliquie, decretando che fossero ogni anno portate solennemente in processione a protezione della Città e del comune. Negli anni successivi la festa veniva sempre deliberata dal Consiglio comunale e celebrata con il suono del campanone e con funzioni di particolare solennità». La tradizione continua ancor oggi e alle ore 10.30, nella chiesa cattedrale sarà celebrata la Messa solenne, presieduta da Giorgio Brancaloni, a seguire la processione in onore dei santi martiri con l'accompagnamento del locale Corpo bandistico «Giuseppe Verdi». «Vengono portate in processione - si legge ancora nel manifesto - le ossa di san Calocero, il soldato romano cristiano, che, secondo una viva ed antica tradizione, fu martirizzato, in Albenga, presso la vecchia foce del Centa. Anche san Calocero è, fin dai tempi più remoti, uno dei santi protettori della Città. Il comune vuole pertanto ricordare ai cittadini la festa dei Corpi Santi, che, nel suo significato civile e religioso, costituisce una secolare tradizione della Città. Identici festeggiamenti in onore dei «Corpi Santi», ma in data diversa, sono celebrati ad Alassio con reliquie di santi martiri, derivanti, essi pure, dalla chiesa di Cagliari.

La novità di quest'anno è il momento di catechesi liturgica, prima della Celebrazione eucaristica, che si farà ovviamente in forma giocata e adatta all'età dei partecipanti

DI ERALDO CIANCHEROTTI

Riprende dopodomani il tradizionale appuntamento con il convegno dei chierichetti in Seminario. Un appuntamento che lo scorso anno era stato inglobato nel giubileo dei ragazzi e che, giunto quest'anno alla sua 57ª edizione, raccoglie ragazzi provenienti da tutta la diocesi e impegnati nel servizio liturgico alle celebrazioni delle varie parrocchie. Oltre ai bambini e ai ragazzi saranno presenti parenti, amici, animatori, catechisti, sacerdoti e tutti coloro che collaborano con enti ed associazioni che si occupano di promozione al sacerdozio. Registra dell'evento e coordinatore delle varie associazioni cattoliche e laiche che sostengono le vocazioni (come i Serra Club di Imperia ed Albenga) è il rettore del Seminario Don Ettore Barbieri che abbiamo raggiunto per farci raccontare come si svolgerà e quali novità presenta quest'anno l'incontro del 25 aprile. «Innanzitutto questo convegno - spiega don Ettore - ha lo scopo di valorizzare il ruolo dei ministranti, ossia di tutti quei bambini e adolescenti che nelle nostre comunità prestano il loro servizio all'altare. Inoltre, è anche un modo per richiamare l'importanza della vocazione sacerdotale. Ovviamente, si può essere benissimo ministranti senza possedere alcun tipo di chiamata particolare, ma è altrettanto vero che c'è sempre stato chi, chiamato al servizio liturgico, ha compreso di essere chiamato al ministero presbiterale. La Giornata del 25 aprile comincerà, come di consueto, con l'accoglienza dei ragazzi, tra le 9.30 e le 10.15. La novità di quest'anno consisterà in un momento di catechesi liturgica, prima della Celebrazione eucaristica, che si farà, ovviamente, in forma giocata e adatta all'età dei partecipanti e che avrà come tema il significato dei sacramenti dell'altare, della sede, dell'ambone, dei vasi sacri e dei riti

di introduzione della Santa Messa (perciò, fino all'orazione di colletta). «Abbiamo pensato di introdurre questo momento di riflessione - aggiunge don Ettore - per dare un senso più specifico all'incontro perché non venisse percepito esclusivamente come festa e gioco». Alle 11.30 il Vescovo celebrerà la Santa Messa insieme ai sacerdoti presenti. Alle 13 il pranzo, offerto dal Seminario. Nel pomeriggio, fino alle 16.30 circa i giochi. Al termine, le premiazioni e i saluti. «Carissimi amici ministranti - è il saluto che il vescovo Borghetti indirizza ai chierichetti che parteciperanno alla giornata - sono lieto di potervi incontrare numerosi alla convocazione diocesana del 25 aprile. Desidero sappiate che il Vescovo apprezza molto il vostro servizio gioioso ed impegnato durante le celebrazioni liturgiche e che il Signore vi guarda con occhio di particolare affetto. Preparatevi bene a questo compito con la preghiera e con lo studio della sacra liturgia e sentitevi orgogliosi di ciò che siete stati chiamati a fare. L'amicizia con Gesù sia per voi il tesoro più prezioso da custodire con grande cura. Vi abbraccio e vi benedico!». E l'occasione è anche propizia per fare il punto sulle vocazioni sacerdotali della nostra diocesi. «Attualmente i seminaristi sono cinque: spiega don Ettore - Due sono già diaconi (Marcello Fassi e Dario Ottonello) e saranno ordinati presbiteri il 9 settembre, come già annunciato dal Vescovo durante la Messa crismale del giovedì santo. Altri due hanno frequentato il primo anno di Teologia presso lo Studio Teologico di Camaiore, risiedendo nel Seminario di Pisa, mentre un altro ha svolto qui ad Albenga l'anno di propedeutica e comincerà i suoi studi l'anno scolastico

## Festa a Monte Croce

Al Santuario di Monte Croce, a Balestrino, si sta preparando la festa in onore della Madonna della Riconciliazione e della Pace, che avrà luogo, venerdì 5 maggio. L'evento inizia alle ore 11 con la celebrazione della Messa. Ma il momento clou delle funzioni religiose avverrà nel pomeriggio, alle ore 15.45. Sarà il vescovo Borghetti, a presiedere la Messa per i pellegrini, i malati, le famiglie sofferenti e a guidare la processione.

«Il dialogo interreligioso dal Concilio Vaticano II a Papa Francesco» e parlarne questa sera, alle 17 ad Albenga all'Auditorium San Carlo sarà un testimone d'eccezione: Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, già presidente internazionale di Pax Christi, ma soprattutto l'unico italiano tra i Padri del Concilio Vaticano II tuttora vivente. L'incontro è organizzato dal settore Giovani dell'Azione cattolica della diocesi di Albenga-Imperia. «Di fronte ai tanti episodi di fanatismo religioso che stanno spaventando l'Europa e il mondo intero - dice Luca Boni, vice presidente diocesano di Ac per il settore Giovani - ci siamo interrogati su quale possa essere la nostra risposta e il nostro ruolo di cristiani. In questa realtà, in cui la paura sembra farla da padrona, e la politica sembra scegliere spesso la costruzione di muri per isolare e per dividere, pensiamo che sia sempre più importante impegnarsi per costruire ponti e, come spesso ricorda il papa, l'unico modo per farlo è il dialogo. In questa ottica - riflette Bona - abbiamo pensato a questo incontro con un testimone, in grado di offrirci riflessioni sicure e profonde, tratte dalla sua lunga vita di pastore e di impegno su temi come la non violenza, la pace, il dialogo. Vogliamo, quindi, come giovani, come laici, fare memoria viva ed attuale del Concilio, stimolati dal magistero, dai gesti e dalle parole di papa Francesco».

## «È il dialogo la risposta al fanatismo religioso»

DI MARCO ROVERE



Mons. Bettazzi

Luigi Bettazzi, nato nel 1923, prete dal 1946, nel 1963 diventa Vescovo ausiliare di Bologna con il cardinale Lerario e partecipa quindi alle ultime tre sessioni del Concilio Vaticano II. Nel 1966 è chiamato a guidare la diocesi di Ivrea, di cui sarà pastore fino alla «pensione», nel 1999. Nel contempo, è presidente di Pax Christi, prima per l'Italia (1968) poi internazionale (1978); gli succederà alla guida del movimento nel nostro Paese il vescovo Tomino Bello nel 1985. Sempre nel 1985, Bettazzi riceve il Premio internazionale Unesco per l'educazione alla pace. L'iniziativa più celebre che vede assieme protagonisti Luigi Bettazzi e Tomino Bello è la «Marcia dei 500» a Sarajevo nel dicembre 1992, quando, nel cuore del conflitto bosniaco, testimoniarono che, nei Balcani, il dialogo e la pacifica convivenza tra diverse religioni ed etnie è possibile.

## Il riconoscimento



Mons. Ivo Raimondo

## Il vicario generale Raimondo diventa "monsignore"

Il vescovo di Albenga-Imperia, Guglielmo Borghetti, ha comunicato che il prossimo 9 settembre, nella cattedrale di Albenga, i diaconi Marcello Fassi e Dario Ottonello saranno ordinati presbiteri. Dal prossimo anno accademico, inoltre, i seminaristi della diocesi faranno il loro cammino di formazione, culturale, umana e spirituale, presso il seminario arcivescovile di Genova. Una notizia importante è quella che al vicario generale, Ivano Raimondo, spetta, «durante munere et ratione officii», il titolo di monsignore. Don Ivo ha guadagnato sul campo il titolo di monsignore, non solo perché è stato eletto vicario generale dal vescovo, ma anche per l'apprezzata opera pastorale svolta, prima come vice parroco e in seguito come parroco nelle parrocchie di San Giorgio e di Campochiesa d'Albenga. Molto apprezzato pure il servizio di parroco, esercitato nella concattedrale a Imperia, sviluppando e rinnovando i variegati e impegnativi progetti parrocchiali, come il ripristino della chiesa concattedrale terminato di recente. Il vescovo, nell'annunciare il riconoscimento, ha voluto ringraziarlo per il prezioso servizio alla diocesi.

## A Porto Maurizio torna sabato il tradizionale percorso «Gira Parasio»

Anche quest'anno riprendono gli appuntamenti del tradizionale «Gira Parasio», evento che si dipana attraverso le vie dell'antico borgo medievale di Porto Maurizio. «U Paràxiu», secondo l'espressione dialettale, prende il nome da un antico torrione, il «palatum», usato come fortezza e carcere, che si erigeva sulla sommità del promontorio. Definito come uno dei centri storici più ricchi di tutto il Ponente ligure, il «palatum» vanta realtà storiche, architettoniche e culturali di ineguagliabile bellezza e pregio: l'originale struttura a ciocciola, i tipici caruggi, con i loro passaggi voltati, la vertigine verticale degli scori sul mare e sulla vallata, gli antichi palazzi, i monumenti, gli oratori e le chiese. Tra queste bellezze emergono le logge di Santa

Chiara, con adiacente il monastero delle suore clarisse, vero polmone spirituale della città di Imperia e delle sue vallate. Promosso e divulgato dalla associazione Circolo Parasio di Imperia e dal suo presidente Giacomo Raineri, il «Gira Parasio» è un'iniziativa volta alla riscoperta e alla valorizzazione del nostro territorio e del suo patrimonio. Le visite guidate hanno sensibilizzato nel corso degli ultimi venti anni migliaia di turisti e residenti, sempre più curiosi di conoscere approfonditamente uno dei luoghi più belli della Riviera ligure. Un itinerario che descrive con immagini, odori, sapori e sensazioni il Parasio in tutte le sue sfaccettature, dai siti architettonici dalla grande valenza storico-culturale alle specialità



Il Parasio di Porto Maurizio

alimentari e vinicole che si possono gustare nei ristoranti, nelle trattorie e nelle enoteche della zona. Il percorso attraversa il borgo soffermandosi su 17 punti di maggior interesse, tra i quali il duomo di San Maurizio, l'archivolto della Tina,

l'oratorio dei Disciplinanti di San Pietro, palazzo Guarnieri, il convento di Santa Chiara con le sue suggestive logge e la casa natale di san Leonardo, patrono di Imperia. Un itinerario dove si intrecciano le vicende storiche politiche e civili di Porto Maurizio, lette attraverso i palazzi patrizi e di potere, con l'ininterrotta tradizione delle religiosità e della devozione popolare, testimoniata dai luoghi di culto delle antiche confraternite medioevali. La storia e le peculiarità dei siti sono state raccolte in un libretto creato, appositamente per l'occasione, con il sostegno della Fratelli Carli di Imperia. Sabato alle 10 si terrà il primo di una serie di incontri, che si protrarranno fino a giugno.

Virginia Amato

## arte sacra. Con le visite guidate la concattedrale si mostra

Sono riaperte al pubblico le visite guidate alla cupola della concattedrale di San Maurizio a Imperia, che nei giorni pasquali hanno già avuto una grande affluenza di pubblico interessato. L'architetto Cristina Tealdi, che ha curato i lavori di restauro della cupola del duomo spiega che l'alto numero di partecipazione alle visite premia l'iniziativa, curata da un gruppo di volontari, che guida lo spettatore fino alla base del lantermino della grande cupola, da cui abbraccia con lo sguardo, non solo il Parasio, ma tutta la città di Imperia, da capo Berta alla collina di Poggi, fino a Montegrazie. Le visite non riguardano soltanto la cupola, ma si allargano a tutta la basilica, ritenuta la chiesa più ampia della Liguria. I pellegrini potranno inoltre visitare le reliquie di san Leonardo da Porto Maurizio. Al fine di gestire le visite ai monumenti storici e alle bellezze turistiche della Città, è sorta, a Imperia, l'Associazione di volontariato, «Comitato Sotto Tina», che ha fissato le visite da aprile ad agosto. Per prenotare o avere ulteriori informazioni, bisogna rivolgersi, via e-mail a comitatotosottina@gmail.com oppure telefonare, dalle ore 9 alle 12, allo 0183 61901.